MAURIZIO RAVASINI, UGO FARALLI, GIULIANO TALLONE

EVOLUZIONE DEL POPOLAMENTO DI UCCELLI NELL'OASI LIPU TORRILE

Evolution of the bird community at the LIPU Torrile reserve

RIASSUNTO

Laddove un tempo si estendevano paludi sconfinate, le più vaste d'Italia, l'uomo è riuscito nei secoli a modificare la natura selvatica e trasformarla nei campi agricoli che oggi caratterizzano i paesaggi della Pianura Padana.

In provincia di Parma, nei pressi di Torrile, la LIPU ha ricreato un lembo di palude: è così nato uno dei primi esempi nazionali di «restauro ambienta-le» grazie alla concessione dei terreni dello zuccherificio Eridania.

Negli 11 ha di terreno a disposizione è stato progettato e quindi realizzato un insieme di ambienti per favorire la nidificazione, la sosta e l'alimentazione del maggior numero di uccelli acquatici.

Dal momento delle prime escavazioni è iniziato il processo di rinaturalizzazione spontanea, aiutata e guidata da precisi interventi di impianto e introduzione: le zone ad acqua bassa dell'Oasi accolgono canne di palude (*Phragmites communis*) e tife (*Typha latifolia*), mentre sott'acqua si estendono gruppi consistenti di *Ceratophyllum* e *Miriophyllum*, appetite da molte specie di uccelli acquatici.

I maggiori indicatori di successo dell'esperienza di restauro ambientale dell'Oasi LIPU Torrile sono sicuramente gli uccelli: a soli 5 anni dalla creazione sono state osservate più di 170 specie, di cui 54 risultano nidificanti. Tra queste anche specie interessanti quali il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), motivo ispiratore e simbolo dell'Oasi, la Sterna comune (*Sterna hirundo*), il Fraticello (*Sterna albifrons*), il Mestolone (*Anas clypeata*). È stata

ovviamente studiata e favorita l'evoluzione delle varie specie di uccelli acquatici con opportuni interventi di gestione ambientale. In tal modo l'Oasi LIPU Torrile ha visto incrementare la popolazione nidificante di Cavaliere d'Italia, passando dalle iniziali 20 coppie alle 33 del 1992 così come quelle della Sterna comune da 6 a 67. Nel corso dei 5 anni, inoltre, si sono aggiunte altre specie come il Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), il Tarabusino (*Ixobrycus minutus*), il Tuffetto (*Tachibaptus ruficollis*), che hanno scelto l'Oasi per nidificare. Un ampliamento, con conseguente creazione di altri 18 ha di zona umida, contribuirà ulteriormente a favorire le varie specie acquatiche ed anche ad indurre altre a iniziare a nidificare così come, con capanni di osservazione e sentieri natura, potenzierà la fruizione educativa e didattica permettendo agli oltre 12.000 visitatori annuali di osservare gli uccelli senza disturbarli.

INDIRIZZO DEGLI AUTORI:

MAURIZIO RAVASINI, UGO FARALLI, GIULIANO TALLONE LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Divisione Conservazione Natura Vicolo San Tiburzio, 5 - 43100 Parma.